

a' poveri; ma la loro carità è rimasta in quella dipintura. Nel settembre di detto anno lo ritroviamo in Milano, e vi risiede sino al marzo 1546, come dalle lettere datate in quella città, e pubblicate nell' indicato volume.

1546 Intorno quest'epoca, ed in detto anno 1546 cessa di vivere il marchese *del Vasto*, ed il nostro *Muzio* passa alla corte di don *Ferrante Gonzaga* duca di *Molfetta*, e *Guastalla*, prode capitano, succeduto al marchese d' *Avalos* a governatore generale di Milano per l' imperatore Carlo V.

Questa notizia raccogliesi da una lettera scrittagli da *Pietro Aretino* nell' anno stesso, con cui di ciò se ne consola (*Aret.lett. l. iv. pag. 26*): e più chiaramente ancora riscontrasi da molte lettere del *Muzio* scritte al duca *Ferrante*, le quali si conservano nell' archivio di *Guastalla*, a detta del *Tiraboschi* (*T. VII. Par. I. Lib. II. Cap. I.*). Nella prima di esse scritta dal *Muzio* al Duca ai 22 di agosto 1546 dimostra che dopo tanti anni di fatiche, e servitù era egli ancora povero. « Siccome io fui figliuolo di po-